

La fattoria degli animali sfortunati

Data: 29/12/2017

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/tempo-libero/2017/12/29/news/la-fattoria-degli-animali-sfortunati-1.16292918>

•
Una fattoria rifugio per “animali sfortunati”. Questo è il progetto che Alice Fanara e Marcello Barbagallo vorrebbero realizzare e per questo chiedono aiuto a tutti. «Si chiama “La fattoria di Amélie onlus” - spiegano i due ideatori - ed è un’associazione no-profit, fortemente voluta grazie ad un’esperienza unica: l’adozione di Amélie, un agnellino di un giorno di vita, diventato ora portavoce di un messaggio di speranza per tutti gli animali sfruttati, maltrattati e abbandonati.

Quello che vogliamo realizzare è un luogo in cui gli animali possano essere salvati da un destino spietato e vivere una vita libera, felice, stimolante, sociale e aiutare, nello stesso tempo, l’uomo a superare le proprie barriere, fisiche e mentali, a vivere serenamente la propria disabilità e insegnare a grandi e piccini l’empatia e l’amore per tutti gli esseri viventi».

A dire il vero il progetto di costruzione già approvato dagli organi competenti: Comune, Provincia, Paesaggistica e Parco del Ticino ed anche lo studio tecnico e gli oneri comunali di urbanizzazione sono già stati pagati dalla proprietà. «La sede dell’associazione - proseguono i due fondatori - sorge su un terreno di circa 7000 metri quadri, dato in comodato d’uso gratuito dai suoi fondatori. Qui abbiamo realizzato una struttura adibita ad ufficio, un’aula didattica e club house, oltre ad un gazebo tendonato ed altre strutture minori e un campo cinofilo, per l’educazione e la riabilitazione dei cani, l’addestramento dei cani per disabili, attività facenti parte del “Progetto LifeDog” contro l’abbandono e il randagismo e in supporto della disabilità». La Fattoria di Amelie si trova in strada dei Livelli, in zona Parco del Ticino, a Vigevano.

«Abbiamo promosso una raccolta fondi - concludono Alice e Marcello - per costruire, letteralmente, l’oasi. L’obiettivo è 20mila euro e dobbiamo fare in fretta, per essere operativi per la primavera per poter accogliere i primi ospiti, capretti e agnellini da strappare al massacro pasquale. Nello specifico dobbiamo costruire una porzione di stalla con i dovuti impianti, e la stalla dovrà avere una tettoia fissa, coibentata, che unisce le due strutture esistenti e chiusa lateralmente da pannelli prefabbricati in legno, comprensivi entrambi di porta a doppio battente (sopra e sotto) e finestra. Poi c’è la pavimentazione con sottofondo in vespaio ventilato, anti-umidità, già esistente. Dovremmo anche ristrutturare l’impiantistica ed i serramenti della vecchia struttura che verrà adibita a

stalla, ufficio e piccolo magazzino. Quindi si passerà alle recinzioni dei pascoli e delle aree comuni, costituite in parte da recinzioni mobili, per una migliore gestione e rotazione degli spazi, oltre ai cancelletti e cancelli carrabili, ed alla pavimentazione esterno stalla in cemento, per una migliore igiene e pulizia». Per maggiori informazioni sulla raccolta fondi si può visitare il sito internet www.lafattoriadiamelie.it

Selvaggia Bovani

Condividi

•

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/tempo-libero/2017/12/29/news/la-fattoria-degli-animali-sfortunati-1.16292918>